

COMUNITÀ ^{di} MEMORIA

Percorsi dedicati alla scuola secondaria di secondo grado e ai giovani 18-30 anni per orientarsi nella storia e per comprendere la contemporaneità, attraverso l'esperienza diretta dei luoghi che sono stati teatro degli eventi drammatici del Novecento e delle storie di chi li ha vissuti, di chi ha combattuto, di chi ha salvato, di chi ha immaginato un'Europa libera e unita, di chi ha scelto da che parte stare.



Comunità di Memoria non è un viaggio.

Comunità di Memoria non è - solo e prima di tutto - un viaggio. È un percorso che nasce dalla collaborazione tra diverse realtà che, ognuna con le sue peculiarità, organizzano, da anni, tra i più noti progetti culturali sul tema della Memoria storica in Europa e che hanno nella loro missione l'attivazione di cittadinanza scegliendo come protagonisti i più giovani.

Proviamo a riflettere sul perché e sul come continuare a parlare di Memoria. Come parlarne oltre alle giornate celebrative, cercando di ridare spazio e strumenti all'insegnamento della storia se, come crediamo, dalle competenze storiche dipende anche la nostra capacità di comprendere la realtà sociale: **decifrando il passato si formano gli strumenti e il vocabolario per l'interpretazione del presente e la costruzione del futuro.**

La Memoria deve servire ad acquisire consapevolezza - la consapevolezza dei processi storici che hanno permesso che Auschwitz accadesse, la consapevolezza di quanto sia fragile la democrazia. La Shoah ci ha insegnato che i carnefici possono portare a termine il loro lavoro solo se la maggior parte della popolazione resta indifferente e non si oppone, se rifiuta di porsi il problema della propria responsabilità. Acquisire questa consapevolezza, deve portare a un'assunzione di responsabilità.





**“ognuno di noi può
essere un argine nei
confronti della barbarie”**

Percorso

Il percorso pone al centro la questione delle possibilità per ogni individuo di agire, introducendo il concetto di Giusto e di **responsabilità personale** e lo fa percorrendo le storie di uomini e donne che sono la trama del nostro viaggio nella Storia. Uomini e donne comuni, che sono stati capaci di compiere atti di coraggio sorprendenti, inaspettati, come ci raccontano le storie raccolte e onorate nei Giardini dei Giusti e delle Giuste della rete della **Fondazione Gariwo - Foresta dei Giusti**. Il "bene possibile" significa che ognuno di noi può essere un argine nei confronti della barbarie.

Il percorso vuole anche approfondire l'attualità geopolitica e sociale, con una particolare attenzione al **linguaggio**: l'uso delle parole, il loro potere e le diverse visioni della realtà che rappresentano.

Proviamo a fare **memoria** senza cadere nella trappola del male unico, irripetibile e incomparabile, che rischia di non farci comprendere che il male si può ripetere, sia pure in modo diverso, in ogni epoca e che la Shoah dovrebbe essere una lente di ingrandimento per educare la società a **prevenire l'odio e altri genocidi**. Perché *il male alle persone non si deve raccontare dalla fine, ma dal suo inizio*, citando Agnes Heller, quindi dobbiamo essere consapevoli oggi che il male germoglia nelle parole d'odio, nel disprezzo dell'altro, nel bullismo e si manifesta nella riduzione della democrazia, negli attacchi al pluralismo, nella riduzione degli spazi di partecipazione, nel colpire ogni atto di dissenso.



Comunità

Vogliamo, con questi percorsi, offrire all'insegnamento della storia e dell'educazione civica alcuni strumenti: l'esperienza del viaggio e le potenzialità dell'educazione tra pari, e li inseriamo come funzionali alla creazione di un gruppo, **un gruppo che diventa comunità** - dal latino *communitas* 'società, partecipazione', derivato di *communis* 'che compie il suo incarico insieme'.

Il senso di appartenenza a una comunità si costruisce a partire dall'infanzia, nella famiglia e nella scuola. Per questo, in una realtà sempre più articolata e complessa, c'è bisogno di creare fondamenta comuni che costituiscano la base per una nuova società in cui la **conoscenza** sia lo strumento per raggiungere una convivenza civile che non sia solo una coesistenza. Il terreno migliore su cui realizzarla è senza dubbio la **scuola**, che ha il compito fondamentale di formare individui capaci, responsabili, cittadini.

L'obiettivo che ci diamo è che questi percorsi che generano comunità siano attivatori di **partecipazione e impegno**, ispirati dall'esempio di chi ha scelto di non rimanere indifferente e di rischiare tutto pur di salvare anche una vita sola. Oggi i germi che hanno preparato il disastro sono ancora qui e paiono sempre più fecondi e diffusi.



A group of people, including men, women, and children, are walking away from the camera on a wide, gravel-covered path. They are dressed in winter clothing like jackets and coats. To the left of the path is a railway track with a red train car and some industrial structures in the distance. To the right is a fenced-in area with several wooden buildings, characteristic of a concentration camp. The sky is blue with scattered white and grey clouds. The overall atmosphere is somber and historical.

**“un gruppo che
si fa comunità”**

Metodologia educativa

La metodologia educativa proposta, che si fonda su principi di educazione non formale e informale, utilizza strumenti propri della **peer education** e del learning by doing, facendo del viaggio esperienziale di comunità, l'innescò di dinamiche virtuose: promuovendo attivazione e impegno nel gruppo dei pari, l'esperienza potrà essere fatta propria da chi oggi è partecipante e vorrà diventare educatore a sua volta, creando effetti moltiplicatori su altri gruppi e promuovendo la replicabilità dell'intervento.

Questo metodo non rinuncia al ruolo degli adulti (insegnanti e formatori), che anzi hanno il compito di supervisor e di facilitatori dell'interazione tra giovani, sono responsabili della **formazione** dei tutor e dell'organizzazione dei percorsi di viaggio, e si fanno mediatori di questa temporanea comunità viaggiante.

La formazione dei nostri tutor è realizzata grazie a un progetto integrato del Polo del 900 di Torino insieme al Comitato scientifico dell'**Associazione Spostiamo mari e monti** e alla **Fondazione Gariwo**. Ogni gruppo sarà quindi accompagnato per tutto il percorso da due o più educatore alla pari che, prima del viaggio, proporranno diversi incontri di formazione nelle scuole, realizzando attività di laboratorio che promuovano la creazione di un gruppo coeso, informato e dove ogni partecipante possa trovare lo spazio per esprimersi.

Il **percorso educativo continua al rientro in Italia**, quando verranno organizzate e realizzate attività di racconto e restituzione alla cittadinanza dell'esperienza vissuta curate dai partecipanti, che potranno dare sfogo alla loro creatività, utilizzando una molteplicità di linguaggi e strumenti.

L'intero percorso di formazione è validato dal Comitato scientifico dell'Associazione Spostiamo mari e monti, composto da professorè, docenti universitari, ricercatore e formatore provenienti da tutta Italia. Nel corso degli incontri di formazione precedenti il viaggio, verrà fornita una selezione di materiali educativi, didattici e sito-bibliografici.





Itinerari

La nostra destinazione è la città di **Cracovia**, capitale storica e culturale della Polonia, luogo chiave, suo malgrado, nella storia del 900. Ci inoltreremo nelle storie e nelle strade della città:

visiteremo il quartiere ebraico di Kazimierz e il suo ghetto,
il Museo Fabbrica di Schindler
e il Museo memoriale di Auschwitz- Birkenau.

Al termine della visita, presso il Campo di Birkenau, ci stringeremo in un momento di commemorazione, preceduto da un'attività propedeutica.

Incontreremo altre realtà associative ed esperti per decifrare la storia e confrontarsi sul presente.

Il giorno che precede il ritorno in Italia, è dedicato a una prima rielaborazione collettiva dell'esperienza che si sta vivendo, prima a piccolo gruppo e poi in una grande assemblea plenaria.



Itinerari

È possibile completare il percorso con una tappa a **Praga**: una città dove oriente e occidente si incontrano, dove si rispecchiano le contraddizioni e le tragedie del ventesimo secolo: vede il tramonto del mondo di cui era centro, l'età degli imperi, per diventare capitale di una repubblica democratica interrotta dall'invasione nazista, lo sterminio della popolazione ebraica e l'orrore della guerra.

Cammineremo dentro secoli di storia, nei luoghi custodi della memoria, sulle tracce degli eroi dell'operazione anthropoid, accompagnati dalla voce di Milena Jesenska, attraversando il centro storico della città.

Visiteremo il Museo memoriale di Terezín e quello di Lidice, teatro della terribile rappresaglia nazista a seguito dell'attentato ad Heydrich.

Il contributo economico previsto per la partecipazione varia in funzione del percorso scelto e dell'eventuale contribuzione dell'ente pubblico attribuita al partecipante.



Comunità di Memoria è un progetto realizzato da:
Spostiamo mari e monti aps
e
Fondazione Gariwo - Foresta dei Giusti

insieme a
Inni
partner
Cesi e Anpi Torino

Per informazioni e iscrizioni:
info@spostiamomariemonti.it
infoline (lun-ven h10-16) +39 3715273713

Nell'ambito del progetto è possibile attivare percorsi di PCTO

COMUNITÀ
di
MEMORIA



Gariwo
la foresta dei Giusti

MEMORIALE
DELL'ASHOAH
DI MILANO



★A.N.P.I.
COMITATO PROVINCIALE
DI TORINO



Centre for International Studies